

LA STAMPA
Ed. Novara/Verbania/Cusio/
Ossola
28100 NOVARA NO
n. 97 12-APR-95

FRANCA RAME ALL'ODEON

Sesso e arte dell'ironia

Domani sera al Teatro Vip il monologo della Rame

Il sesso secondo Franca

Il testo è tratto dal libro di Jacopo Fo «Lo Zen e l'arte di scopare»
Dario ha curato la regia. I biglietti costano 32 mila e 27 mila lire

VERBANIA. Il primo rapporto sessuale, l'orgasmo (vero, simulato, eccessivo, minimo e così via), tutta la verità sul maschio, proiezioni visive di organi maschili e femminili, la frigidity, blocchi psicologici e tabù: lo spettacolo in programma domani sera, giovedì, al teatro Vip di Intra è una lezione di sesso in piena regola ed è tratto dal libro «Lo Zen e l'arte di scopare» di Jacopo Fo, figlio di Dario e Franca Rame.

Il babbo ha curato la regia mentre mamma interpreta il monologo, intitolato «Sesso? Grazie, tanto per gradire», che è stato al centro di feroci polemiche e che per un breve periodo anche vietato ai minori di diciotto anni.

E Franca Rame a raccontare: «Abbiamo discusso molto in famiglia su questo titolo. E Dario, che in fondo è un moralistone, era contrario: "Troppo esplicito... rischia di essere volgare... chiamiamolo "Sesso. Sesso. Sesso", oppure "L'amore è una cosa meravigliosa...". Caro Dario, se avessi vent'anni ti darei ragione, ma ormai sono nonna e ho voglia di togliermi qualche soddisfazione: voglio parlare chiaro e dire le cose in modo che si capiscano bene».

E si legge ancora nella presentazione dello spettacolo: «A scuola non t'insegnano niente sul sesso, né sull'amore. Poi nella vita raramente si ha il tempo e la voglia di porsi troppe domande. Non ci si chiede: sono



L'attrice Franca Rame torna al Teatro Vip di Verbania con lo spettacolo che subito dopo il debutto ha suscitato vivaci polemiche ed è stato anche vietato per un breve periodo ai minori di diciotto anni

capace di amare? Di che cure ha bisogno l'amore? Devo fargli il tagliando ogni 10 mila chilometri?». La risata dura un attimo perché Franca si chiede: «Si parla tanto di sesso, ma non si dice l'essenziale. Come potrebbe una persona che vive gioiosamente l'amore maltrattare un bambino, violentare una donna, uccidere?». Anche in questo allestimento non mancano un forte richiamo all'autocritica e un invito a ridere ma poi, subi-

to, a pensare.

La prevendita è in corso alla cassa del teatro, da Music Club e Shelter a Intra, da Bolongaro a Stresa, al Club del Disco di Arona, da Amadeus e Musicheria a Domodossola, da Underground a Borgomanero, da Tune Dischi a Novara. I biglietti costano 32 mila e 27 mila lire, più 2 mila di prevendita. Lo spettacolo s'inizierà alle 21. Organizza l'assessorato alla Cultura e l'agenzia torinese Vizi d'Arte. [m. p. a.]



Accompagnato dalle polemiche scoppiate nei mesi scorsi dopo l'intervento della censura ma soprattutto dai consensi riscossi nelle piazze dove sino ad oggi ha esordito, giungerà il 21 aprile al Cinema Teatro Odeon di Rovigo lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire» di Franca Rame.

La rappresentazione si inserisce nella Stagione Teatrale promossa dal Comune, dal Teatro Sociale e dall'Eta in collaborazione con Arteven. Lo spettacolo è tratto dal libro del figlio Jacopo «Lo Zen e l'arte di scopare» che ha venduto sino ad oggi 70.000 copie. Si tratta di un monologo grottesco e ironico nel quale Franca Rame parte dalle sue prime esperienze mostrando come si venga cresciuti nell'ignoranza e nell'idea che la sessualità, soprattutto per le donne, sia una cosa indecente. L'attrice intrattiene il pubblico con una lezione comica sul sesso, svelando tutto quello che probabilmente il

ginecologo, l'analista, il confessore e il segretario del partito non diranno mai ad una donna. Si finisce così per scoprire, ad esempio, che dietro il maschilismo c'è una tremenda e inconfessabile incapacità dell'uomo di vivere con soddisfazione i rapporti con l'altro sesso. Gli uomini, sostiene l'attrice, soffrono moltissimo senza neppure saperlo e questa è la chiave per capire la loro aggressività. Ma le responsabilità, aggiunge Franca Rame, non sono solo maschili, poiché le donne sanno poco del loro corpo, non si conoscono e non si preoccupano di educare gli uomini. Mischiando tutto con sapienza, lo spettacolo si trasforma in un'atletica sfida teatrale fra una donna lucida e smarrita, cruda sino a voler apparire insensibile, che riporta in superficie le ferite vitali della sua e nostra storia, per porsi il problema del che fare per cambiare questa realtà.

Nella foto: Franca Rame.